

DECRETO
n. 124 del 9.11.2020

Deroga al Regolamento per la disciplina delle missioni e i relativi rimborsi spese del LaMMA. Possibilità per i dipendenti del LaMMA e assegnati del CNR di utilizzare il proprio mezzo di trasporto per effettuazione di missioni urgenti e indifferibili durante il periodo di emergenza epidemiologica da Covid-19, quale ulteriore misura per il contenimento della diffusione del Covid-19.

L'AMMINISTRATORE UNICO

- Vista la L.R. n. 35 del 23.02.2005 che ha disposto la costituzione del Consorzio LAMMA “Laboratorio di Monitoraggio e Modellistica ambientale per lo sviluppo sostenibile”, avente come soci fondatori la Regione Toscana, il Consiglio Nazionale delle Ricerche (C.N.R.) e la Fondazione per la Meteorologia Applicata (FMA);
- Vista la L.R. n. 39 del 17 luglio 2009 e ss.mm.ii. recante la nuova disciplina del Consorzio LAMMA;
- Vista la Convenzione e lo Statuto del Consorzio LAMMA approvati con Delibera del Consiglio regionale n. 48/2018;
- Visto il verbale dell'Assemblea dei Soci del 26/06/2018 e il Decreto P. G. R. n. 108 del 20.06.2018 relativi alla nomina in qualità di Amministratore Unico del LaMMA del Dott. Bernardo Gozzini;
- Visto il decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante “Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19”, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 23 febbraio 2020, n. 45, che, tra l'altro, dispone che le autorità competenti hanno facoltà di adottare ulteriori misure di contenimento al fine di prevenire la diffusione dell'epidemia da COVID-19;
- Vista la circolare n. 1/2020 della Presidenza del Consiglio dei Ministri “Misure incentivanti per il ricorso a modalità flessibili di svolgimento della prestazione lavorativa”;
- Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 marzo 2020 “Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale”;
- Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 marzo 2020 “Ulteriori misure per il contenimento e il contrasto del diffondersi del virus Covid-19 sull'intero territorio nazionale”;
- Visto il DPCM del 22 marzo 2020 con il quale si introducono ulteriori misure urgenti del contenimento del contagio sull'intero territorio nazionale disponendone l'efficacia dalla data del 23 marzo 2020 fino al 3 aprile 2020 e l'applicazione cumulativa, per quanto di interesse, a quelle di cui al DPCM 11 marzo 2020, il cui termine è prorogato anch'esso al 3 aprile 2020;
- Visto in particolare l'articolo 1, comma 1, lettera a) del sopra richiamato DPCM 22 marzo 2020 laddove si dispone, in relazione alla sospensione delle attività produttive, che per le pubbliche amministrazioni resta fermo quanto previsto dall'articolo 87 del decreto-legge 17 marzo 2020, n.18;
- Vista l'ordinanza del Presidente della Giunta Regionale Toscana n. 38 del 18 aprile 2020 su misure di contenimento sulla diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro;
- Visto il DPCM 26 aprile 2020 che dispone l'applicazione delle nuove misure di contenimento del del contagio da Covid-19 nella cosiddetta “fase 2”, in sostituzione di quelle del DPCM 10 aprile 2020, dalla data del 4 maggio 2020 con efficacia fino al 17 maggio 2020, a eccezione dell'applicazione di talune misure per lo svolgimento in sicurezza delle attività produttive industriali e commerciali introdotte dall'articolo 2 del decreto stesso, stabilita dal 27 aprile 2020 cumulativamente a quelle dello stesso DPCM 10 aprile 2020;
- Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 giugno 2020, recante Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per

fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, recante ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 che ha previsto la progressiva riapertura di tutti gli uffici pubblici e il rientro in sicurezza dei propri dipendenti;

- Richiamato il Protocollo Quadro sottoscritto il 24 luglio dal Ministro per la Pubblica Amministrazione e le Organizzazioni sindacali competenti;
- Vista la Circolare n. 3/2020 del Ministro per la Pubblica Amministrazione avente ad oggetto indicazioni per il rientro in sicurezza sui luoghi di lavoro dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni che invita le Amministrazioni a dare corso ad un processo di analisi e di individuazione di misure di gestione del rischio, attraverso un modello idoneo a garantire le più opportune condizioni di salubrità e sicurezza degli ambienti di lavoro in cui le attività debbono essere svolte in presenza del personale;
- Visti il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13 ottobre 2020 e il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 ottobre 2020 e, in particolare, l'articolo 3, comma 3, del primo il quale prevede che il lavoro agile sia incentivato con le modalità stabilite da uno o più decreti del Ministro per la pubblica amministrazione, garantendo almeno la percentuale di cui all'articolo 263, comma 1, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77;
- Visto il decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 19 ottobre 2020 sullo smart working che stabilisce che fino al 31 dicembre 2020 ciascuna Amministrazione pubblica, con immediatezza, assicura su base giornaliera, settimanale o plurisettimanale lo svolgimento del lavoro agile "almeno al 50%" del personale impegnato in attività che possono essere svolte secondo questa modalità;

Considerato che:

- alla base del succitato decreto ministeriale vi è l'esigenza di conciliare il contrasto alla pandemia con la necessità di continuità nell'erogazione dei servizi;
- le Amministrazioni Pubbliche, tenendo anche conto dell'evolversi della situazione epidemiologica, assicurano in ogni caso le percentuali più elevate possibili di lavoro agile, compatibili con le loro potenzialità organizzative e con la qualità e l'effettività del servizio erogato;

Richiamato il vigente Regolamento per la disciplina delle missioni e i relativi rimborsi spese del LaMMA;

Considerato che sono consentiti per ragioni di lavoro gli spostamenti tra regioni diverse non rientranti nella zona rossa,

Ritenuto che l'utilizzo dell'auto propria presenta meno problematiche per l'utilizzatore dal punto di vista dell'emergenza sanitaria in atto;

Dato atto che vi è la necessità di effettuare attività essenziali e indifferibili attraverso l'effettuazione di missioni;

Considerato che l'art. 3 del Regolamento per la disciplina di missioni del LaMMA sopra citato, prevede come norma generale per ciò che attiene al viaggio dalla sede di servizio o dalla residenza del dipendente per specifiche esigenze alla località di missione, l'utilizzo di mezzi pubblici o dell'auto in dotazione al Consorzio, consentendo l'utilizzo del mezzo proprio come mezzo di trasporto straordinario;

Ritenuto opportuno ai fini del contenimento del contagio, prediligere l'utilizzo del mezzo proprio per le missioni per l'espletamento delle attività essenziali e indifferibili;

Stabilito di inviare il presente provvedimento alle organizzazioni sindacali competenti;

Dato atto che la missione può iniziare solo dopo aver verificato nella propria residenza l'assenza di sintomi associabili al covid19: temperatura corporea misurata < 37,5 °C nelle ultime 24 ore, tosse, dolori muscolari, congiuntivite (anche per i conviventi);

Stabilito di inviare il presente provvedimento alle organizzazioni sindacali competenti;

DECRETA

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto;
2. in deroga all'art. 3 del vigente Regolamento di disciplina delle missioni e i relativi rimborsi spese del LaMMA, l'utilizzo del proprio mezzo di trasporto per l'effettuazione di missioni per attività essenziali ed indifferibili è da considerarsi equiparato fino alla durata delle emergenze agli altri mezzi di trasporto, quale ulteriore misura per il contenimento della diffusione del Covid-19;
3. per il rimborso delle spese di viaggio verrà riconosciuto il rimborso chilometrico come da tabelle ACI;
4. di dare atto che le suddette disposizioni hanno efficacia immediata,
5. di disporre l'invio del presente provvedimento ai dipendenti dell'Ente;
6. di provvedere a tutti gli atti necessari e conseguenti al presente provvedimento tra cui l'invio alle organizzazioni sindacali competenti.

L'Amministratore Unico
Dott. Bernardo Gozzini